

LAB1 AMB '07 | Architettura 'a velocità zero'

070411 | P1 | Caso Studio

'Dimitris Pikionis e la sistemazione dell'area archeologica attorno all'Acropoli ed al colle di Filopappo, Atene 1954-57'



Dimitris Pikionis

Composizione con templi e cavallo

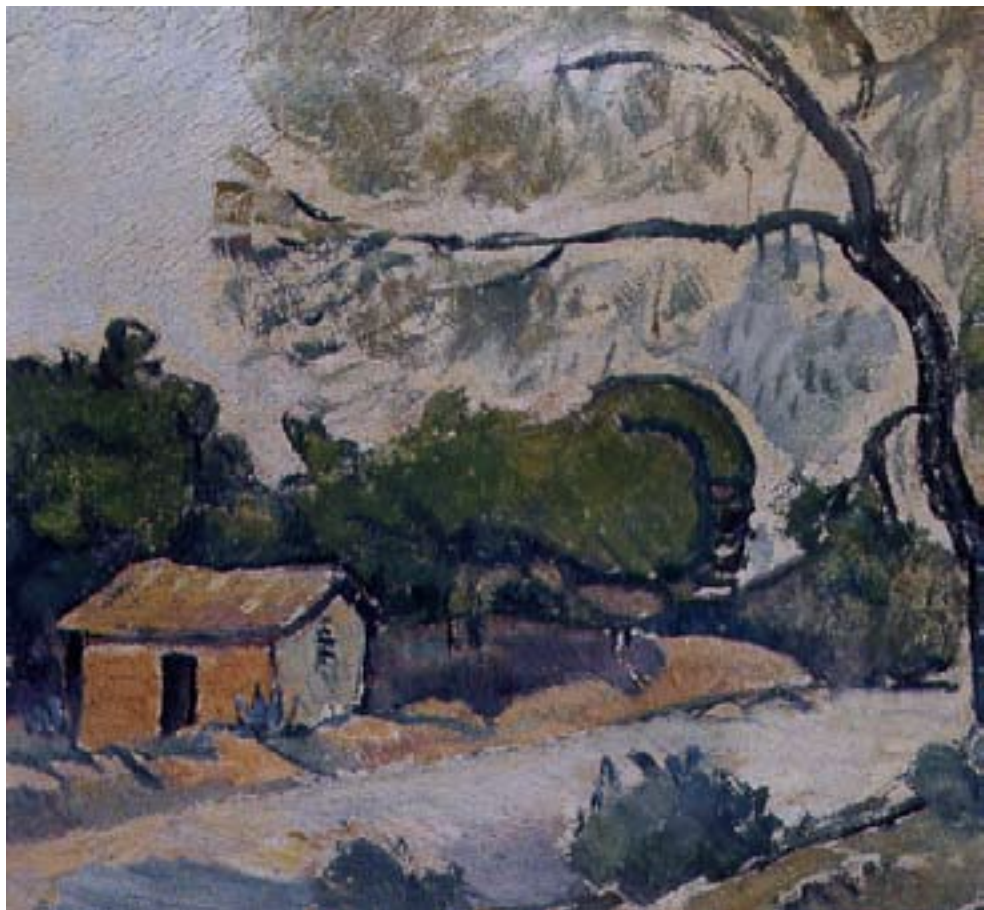




Schizzo con tempio e guerriero



Disegno con l'Acropoli



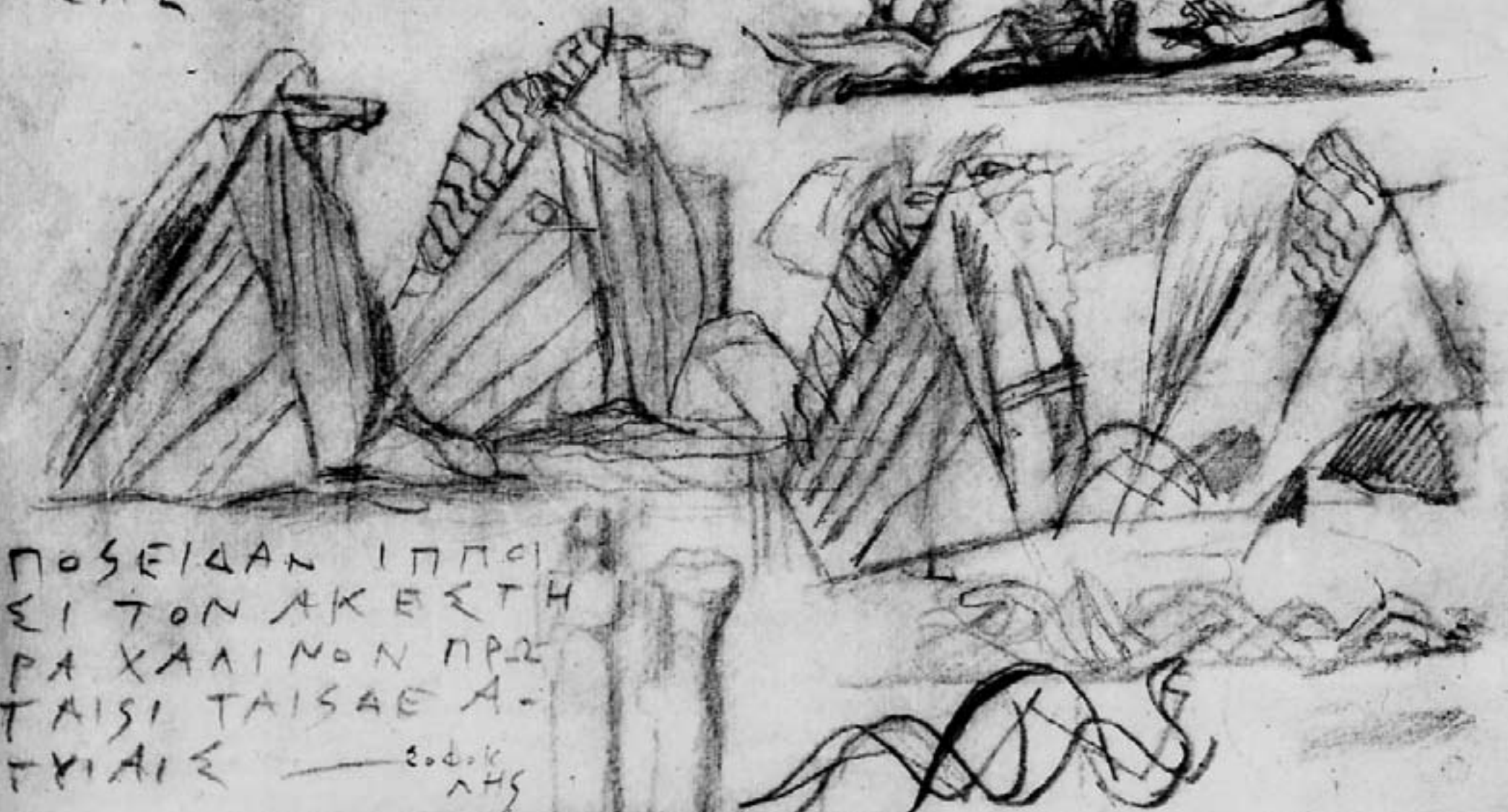
Quadri di Pikionis alla maniera di Cézanne



Corte interna del recinto di San Dimitris Loumbardiaris



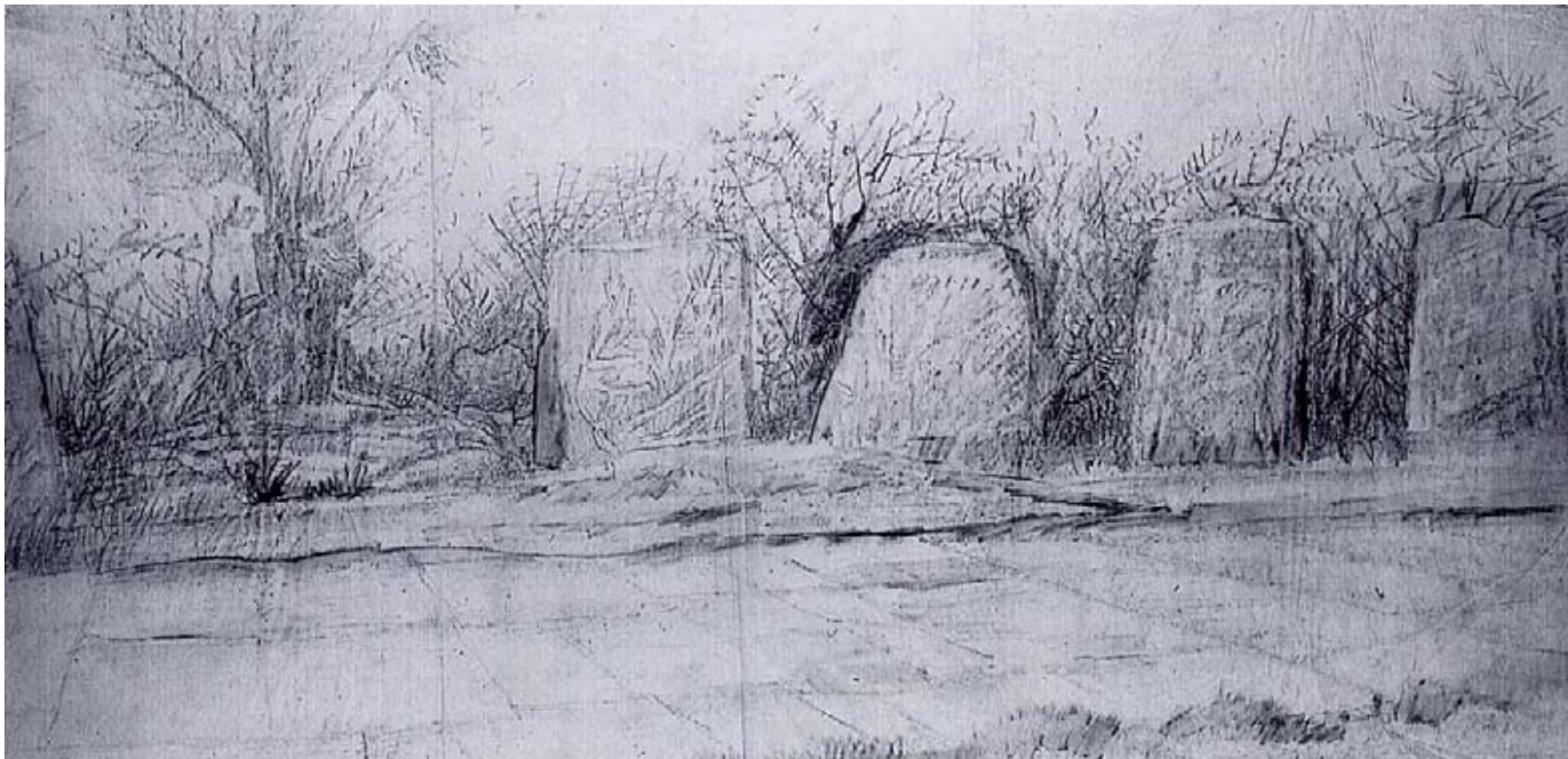
Ω ΠΑΙ ΚΡΟΝΟΥ ΣΥ ΓΑΡ ΝΙΝ ΕΙΣ ΤΟΔ ΕΙ-
 ΣΑΣ ΑΝΧΗΜΑ ΑΝΑΪ



Disegno con cavalli e navi

‘Non esiste nulla di isolato, ma tutto è parte di una universale Armonia.
Tutte le cose si compenetrano l’una nell’altra e l’un l’altra patiscono, e l’un l’altra
si trasformano. E non è possibile comprenderne una, se non tra le altre.’

Dimitris Pikionis, *Topografia estetica*



Studio per il percorso dell'Acropoli



L'Acropoli dal belvedere costruito da Pikionis sul colle delle Muse

1.

Non c'è alcun dubbio rispetto al fatto che il progetto non possa essere svolto in modo meccanico usando metodologie costruttive convenzionali la cui applicazione sia quotidianamente praticata.

Si tratta invece di un progetto essenzialmente artistico, che richiede al tempo stesso una grande quantità di lavoro manuale.

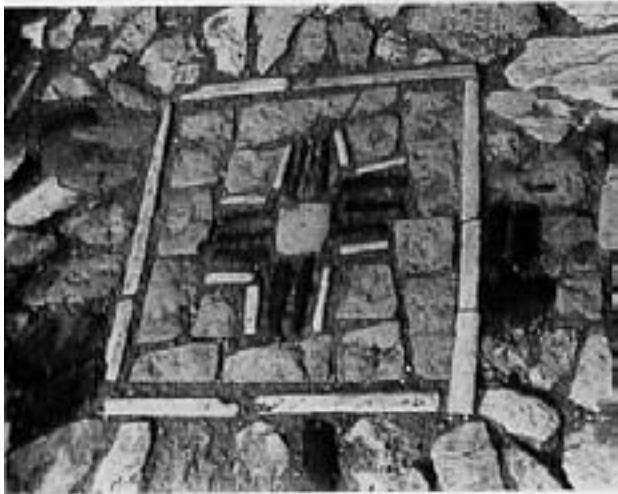
La difficoltà di conseguire un buon esito è resa più ardua dalla natura storica dell'area.



Dettagli della pavimentazione sui sentieri del colle delle Muse

2.

I lavori da eseguire coinvolgono un'intera schiera di mestieri specializzati che, se non obbediranno alla concezione estetica dell'insieme del progetto, potranno determinare in questo difetti e contraddizioni che ridurranno la sua qualità complessiva.



Dettagli della pavimentazione sui sentieri del colle delle Muse

3.

Tutto ciò genera la necessità che le singole costruzioni siano ricondotte a chi ha la responsabilità del successo artistico del progetto. Vale a dire che questa persona deve ricevere le opportune informazioni circa i pareri degli artigiani e che, viceversa, questi saranno informati circa le sue convinzioni estetiche.

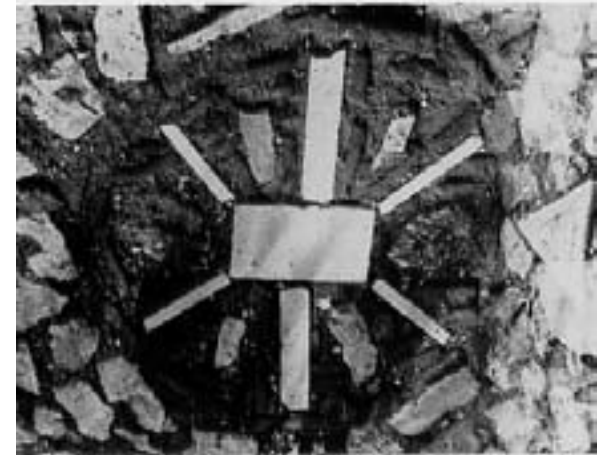
Il risultato sarà un rapporto stretto e continuo ed un reciproco scambio di informazioni tra tutti coloro che collaborano al progetto.



Dettagli della pavimentazione sui sentieri del colle delle Muse

4.

E' evidente che l'architetto che riceverà l'incarico dovrà essere libero da altri impegni e che la sua mente dovrà essere completamente concentrata su questo progetto.

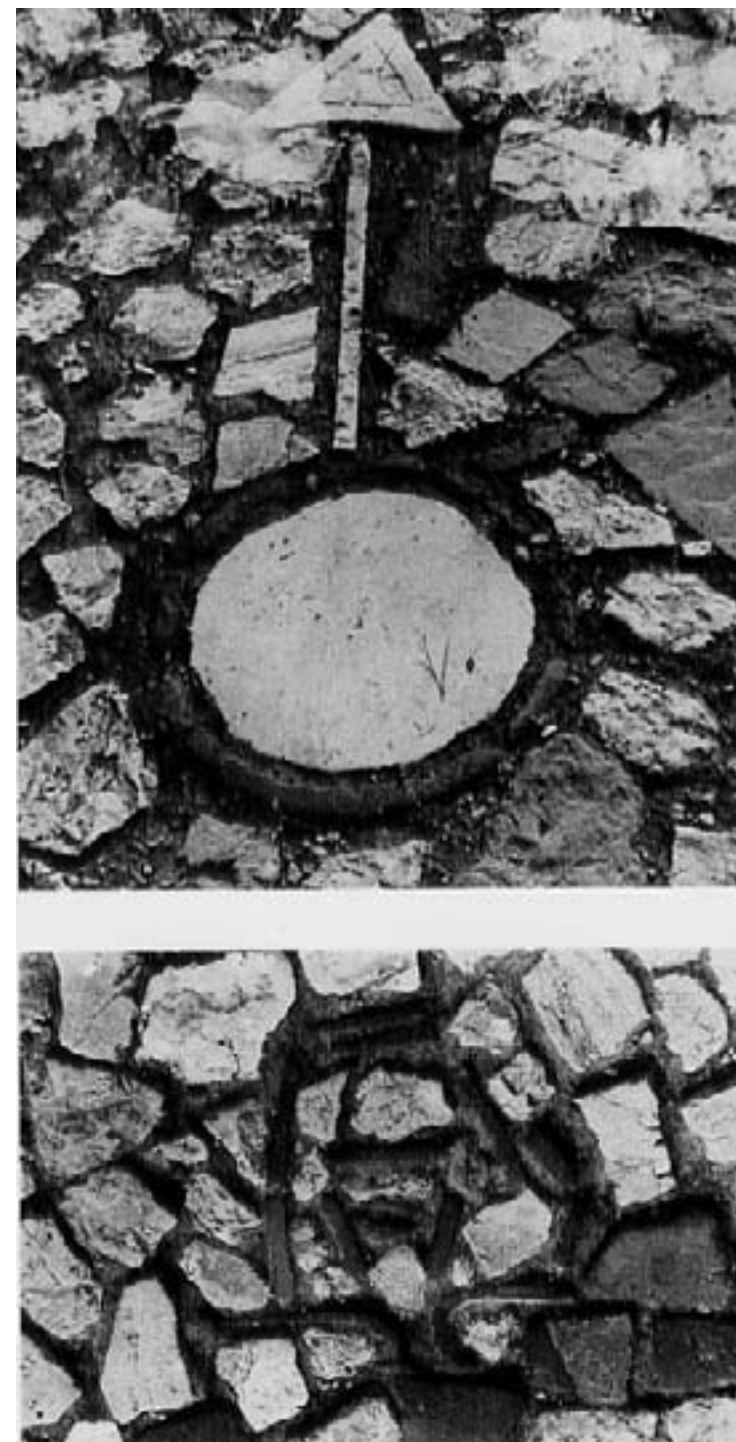


Dettagli della pavimentazione sui sentieri del colle delle Muse

5.

La supervisione del progetto dovrà essere esercitata in modo continuo dallo stesso architetto. Oppure, data la multiforme natura dell'incarico e l'estensione dei lavori, essa dovrà essere esercitata da esperti scelti a sua assoluta discrezione che verranno costantemente informati dei suoi intendimenti estetici.

Dettagli della pavimentazione sui sentieri del colle delle Muse



6.

Per come il progetto è concepito le forme architettoniche e le costruzioni popolari correnti non serviranno: data l'importanza cruciale, dal punto di vista formale, del luogo in cui il progetto si colloca, esse gli risultano estranee.

Fino all'ultimo dettaglio l'architetto dovrà concepire forme nuove e rivedere le tecniche di costruzione in uso facendo elevare entrambe a un livello di validità assoluta ispirato all'arte antica e comparabile con essa.



Dettagli della pavimentazione sui sentieri del colle delle Muse

7.

Sarà anche per ciò necessario usare pietre di particolare struttura, forma e colore, grandi rocce raccolte nelle vicinanze e architravi di marmo antico o neoclassico per costruire i ripari dei custodi, i padiglioni ecc. mentre le strade e i marciapiedi saranno ornati con pezzi antichi [...] ricavati dalle tombe del tempo di Demetrio Poliorcete che si trovano in abbondanza nel cortile del Museo Archeologico Nazionale e molti altri frammenti antichi scoperti nel luogo.



8.

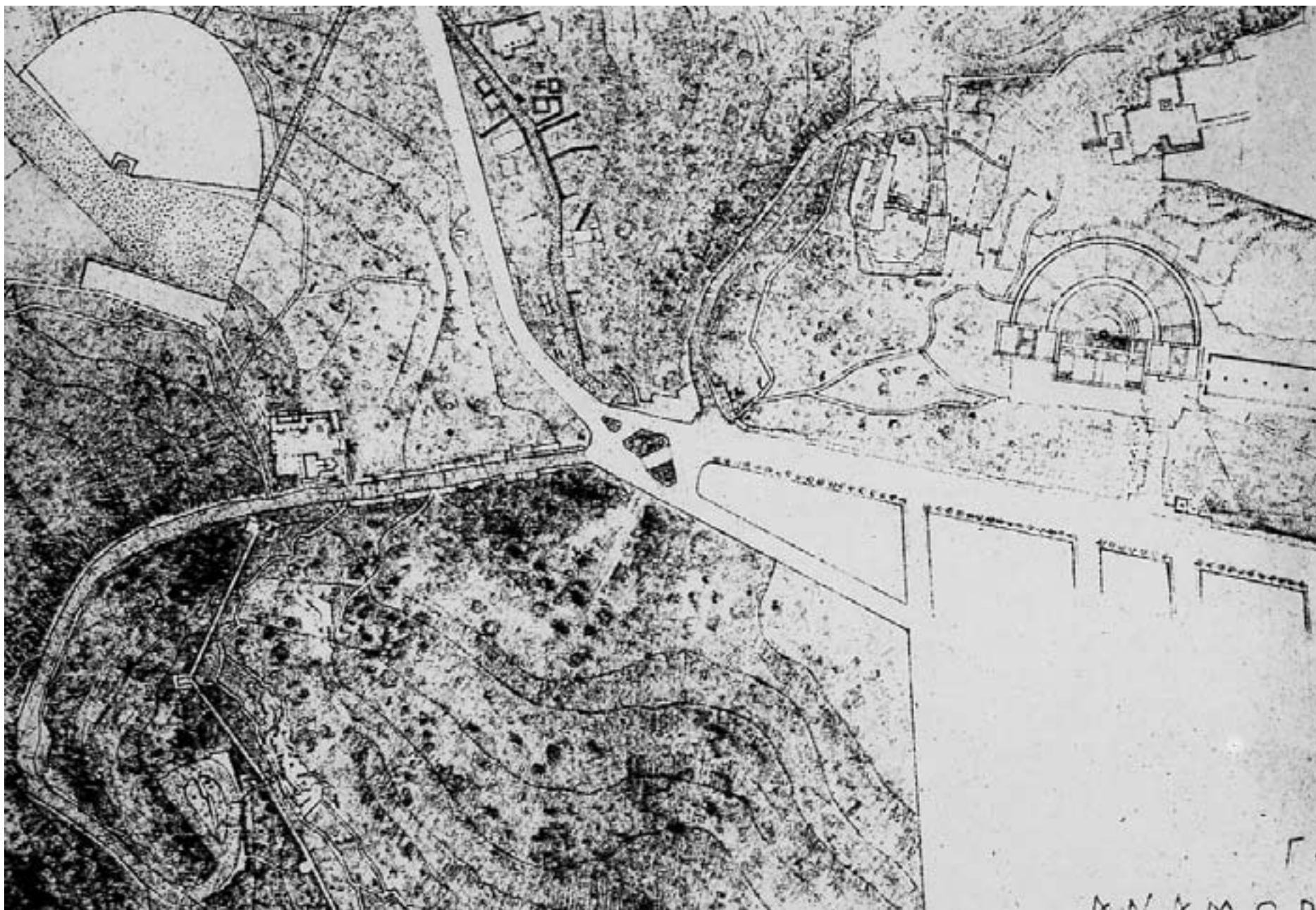
Per quel che riguarda la vegetazione coinvolta nel progetto, essa si baserà esclusivamente sul rafforzamento della flora bassa e sulla piantumazione di olivi, selvatici e domestici, di melograni, mirti e allori che gli antichi consideravano adatti per i luoghi sacri. La vegetazione sarà oggetto di uno studio speciale sulla composizione, l'aspetto, il colore e le qualità simboliche degli alberi scelti. Tutti gli alberi non originari del luogo verranno eliminati così come quelli non adatti al carattere del luogo (cipressi, ecc.). Qualche specie che è stata usata in quantità eccessiva sarà sfoltita.



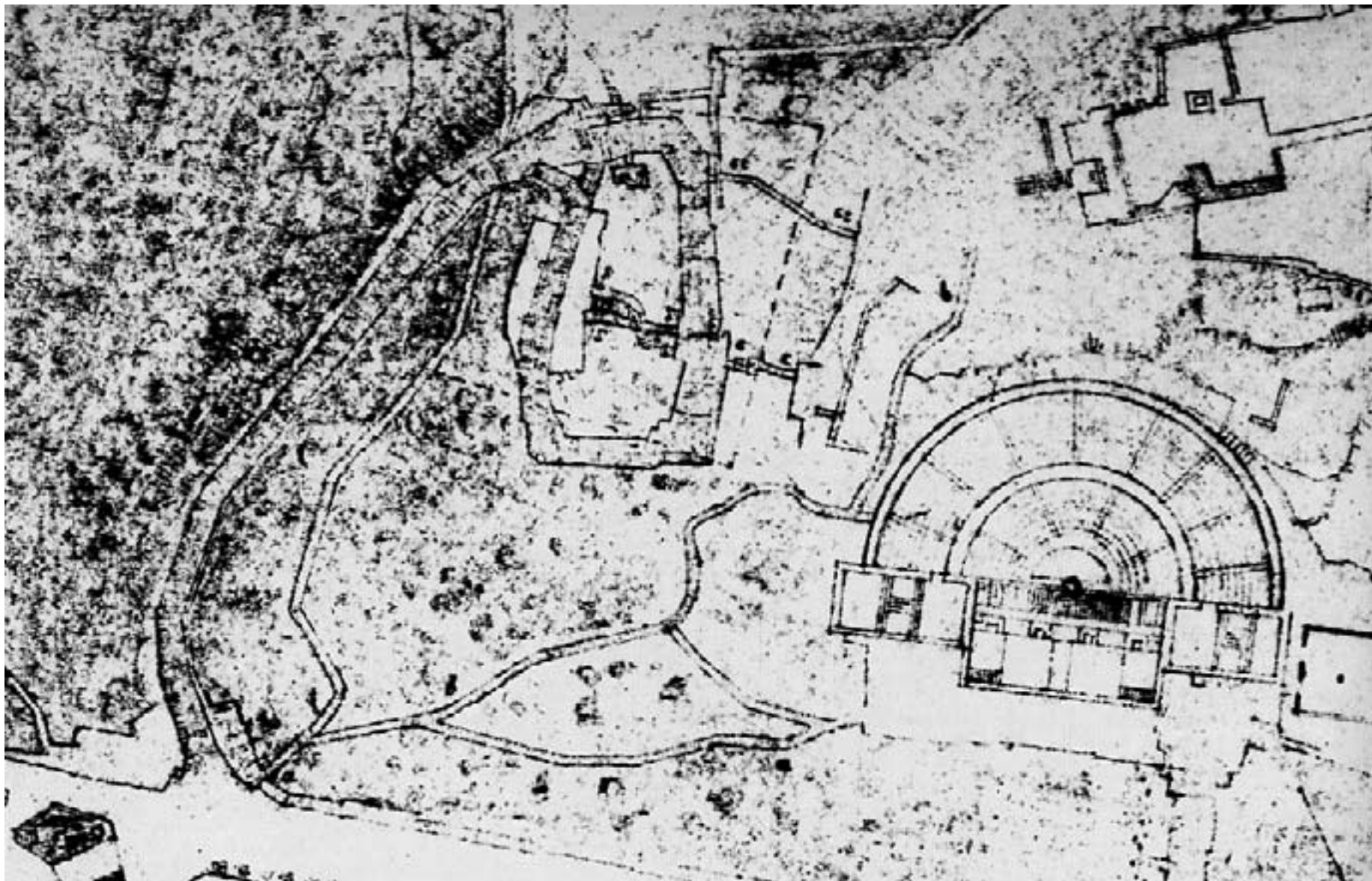
Studio per la vegetazione del parco

Il parco dell'Acropoli prima e dopo l'intervento di Pikionis

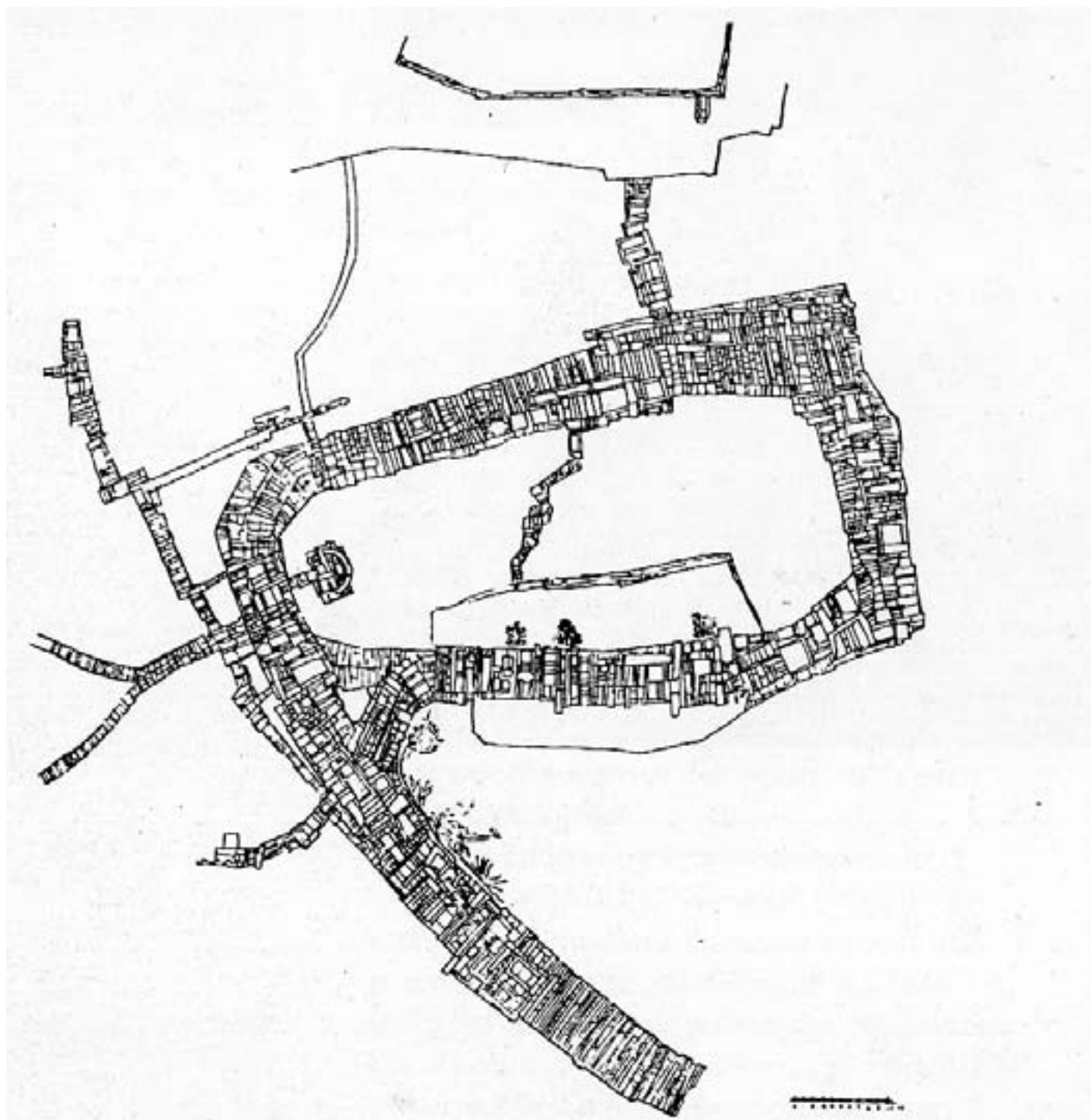


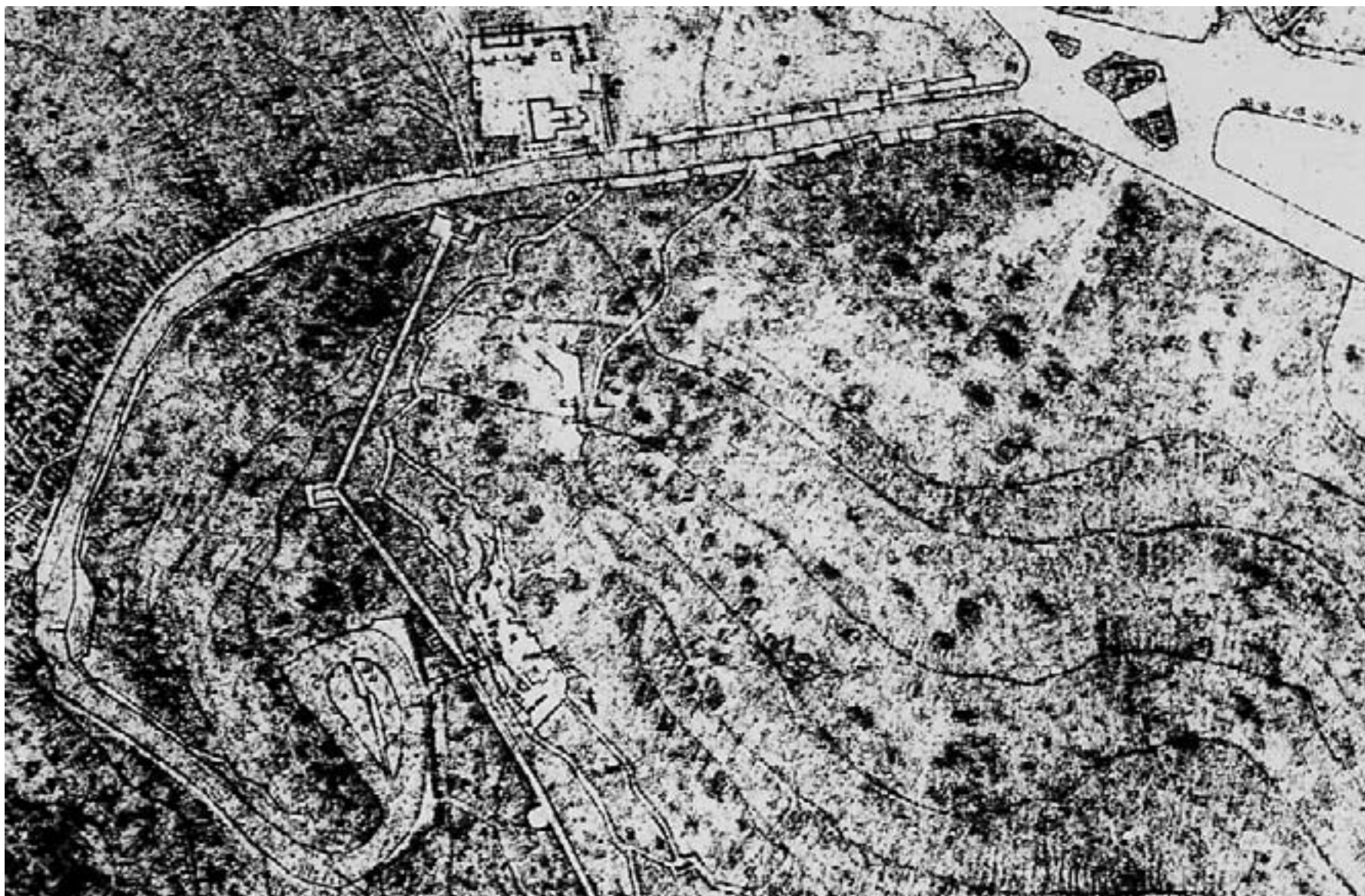


Planimetria generale con i due percorsi principali ideati da Pikionis



Planimetria del tratto di percorso posto ai piedi dell'Acropoli





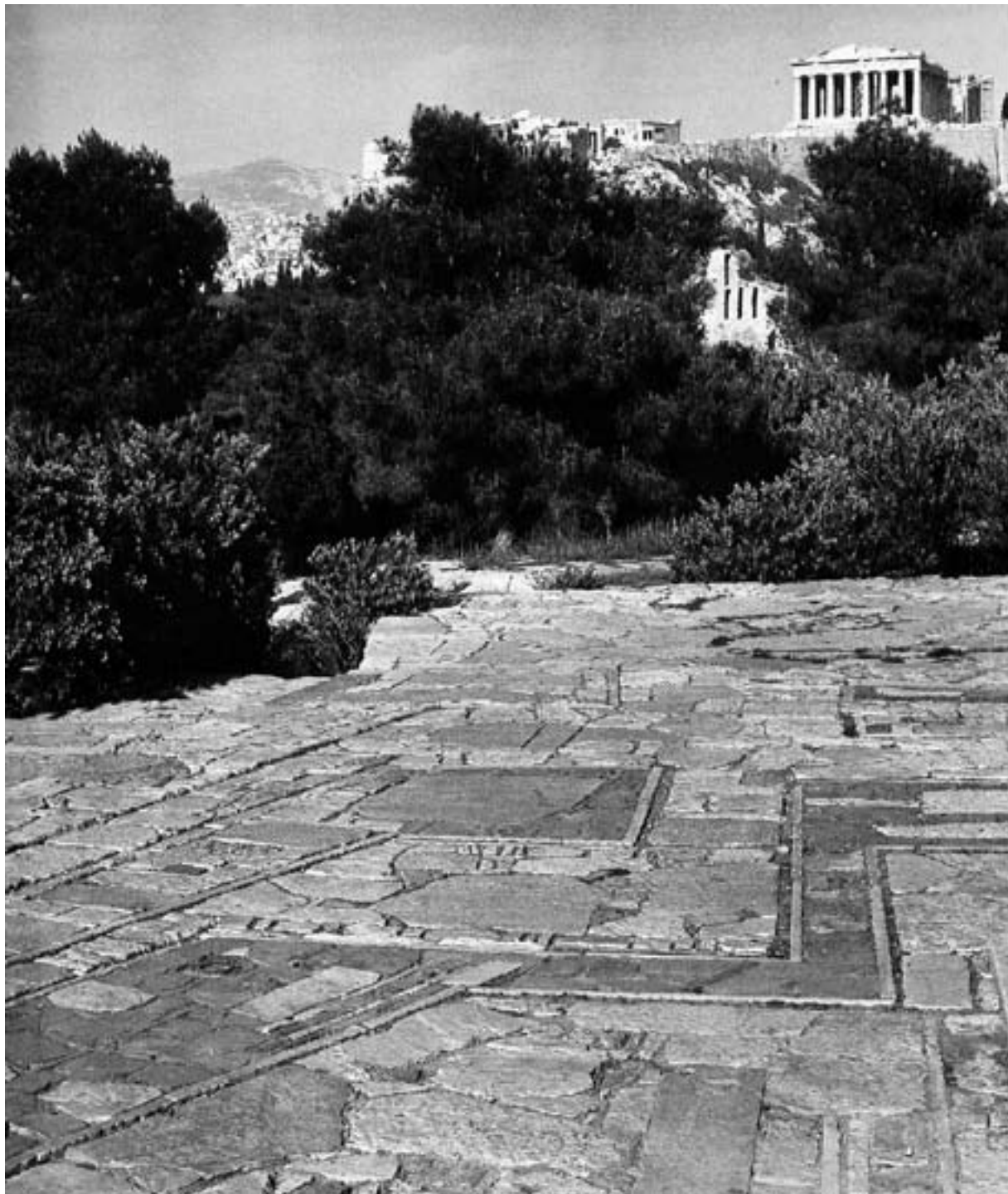
Planimetria del tratto di percorso che sale al colle delle Muse



Inizio della salita all'Acropoli

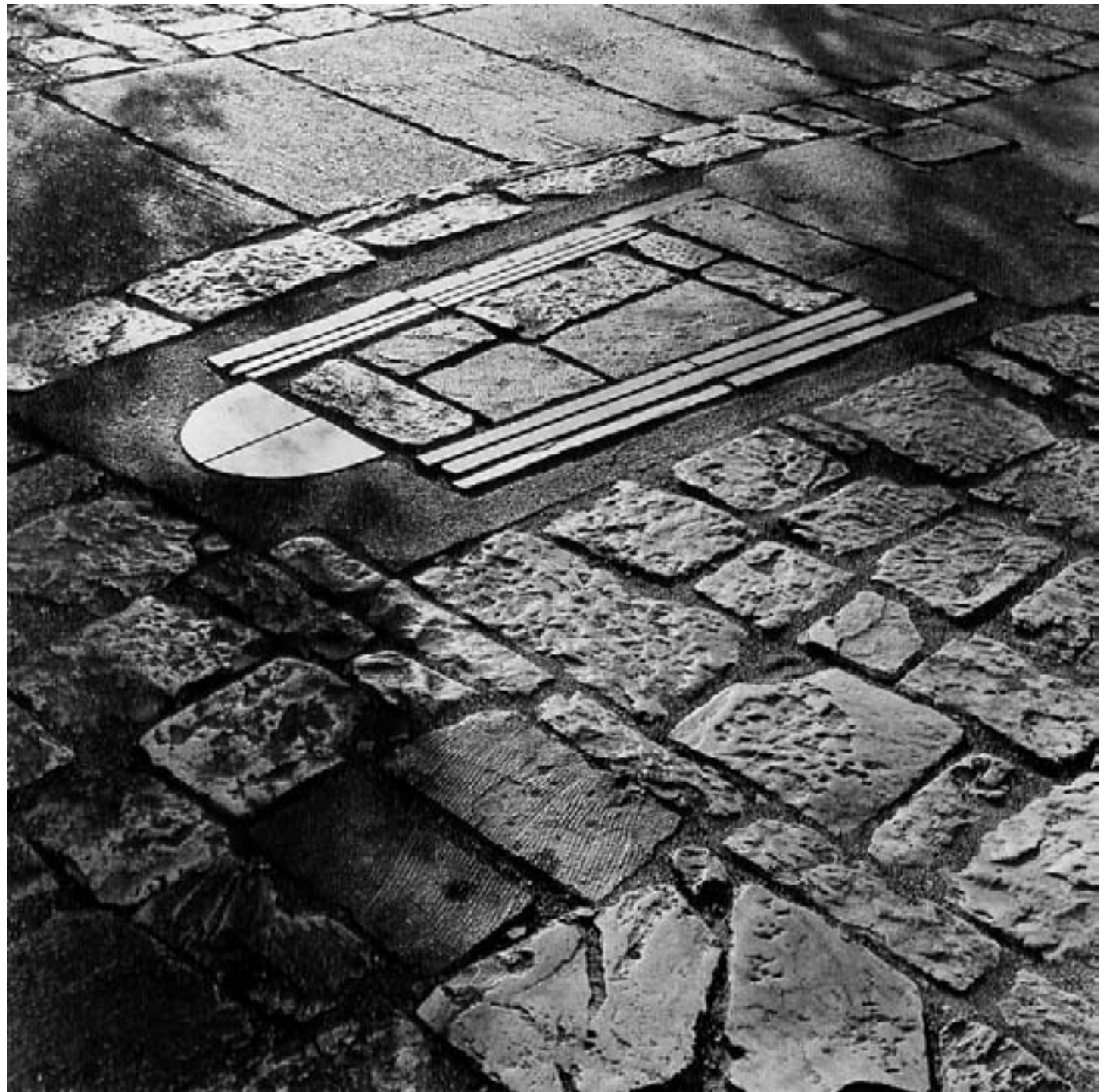


Veduta della città dal colle delle Muse



Il Partenone visto dal colle delle Muse





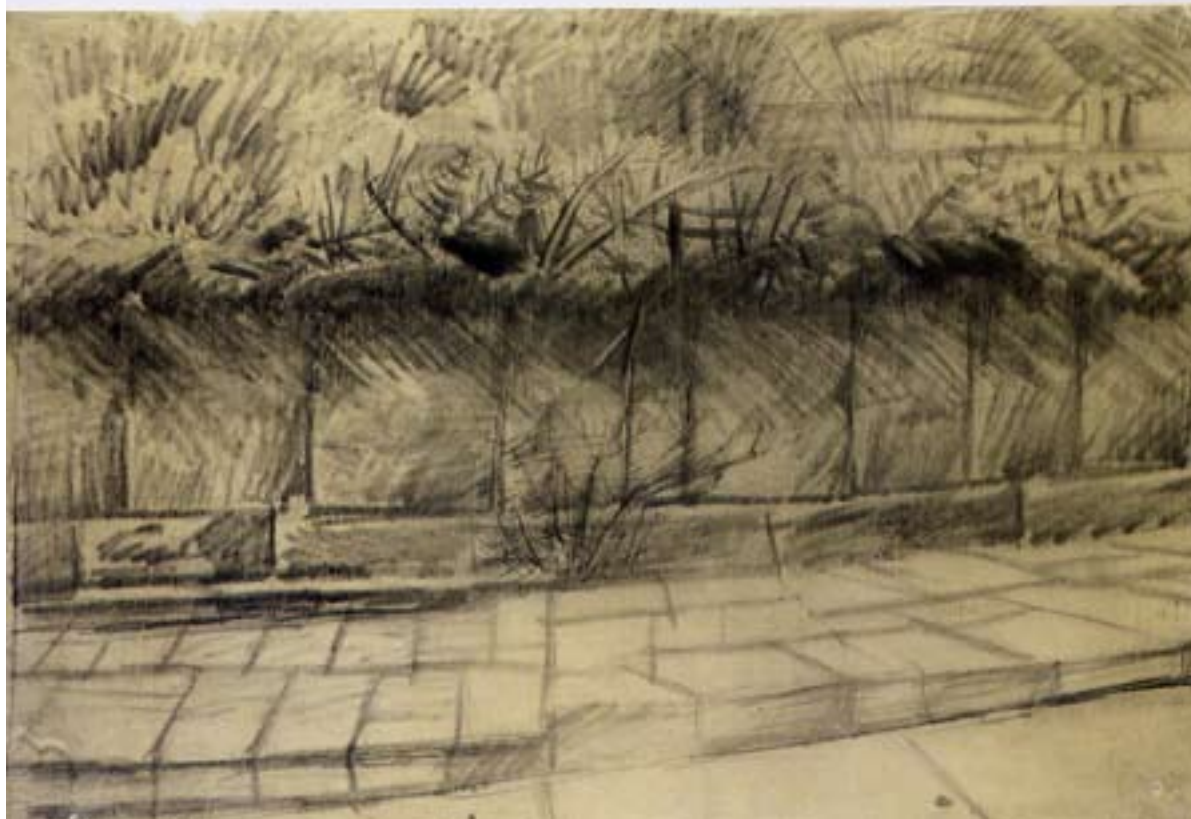




‘...I bordi del tuo profilo diventano le pendici di una collina, le vette di un monte, declivi e precipizi abissali; le tue cavità sono grotte, e dalle loro fenditure della roccia rosata scorre silente l’acqua. Nella parte si nasconde il tutto. E il tutto è la parte. Tu pietra tracci i diagrammi di un paesaggio. Sei tu il paesaggio stesso. Ancor più sei il tempo che starà sopra le pietre incorrotte della tua Acropoli’.

Dimitris Pikionis







Disegno di studio

Studio per un tratto di lastricato









Dettagli di tratti del percorso







Sentiero con il monumento di Filopappo sullo sfondo



Termine del sentiero e monumento di Filopappo









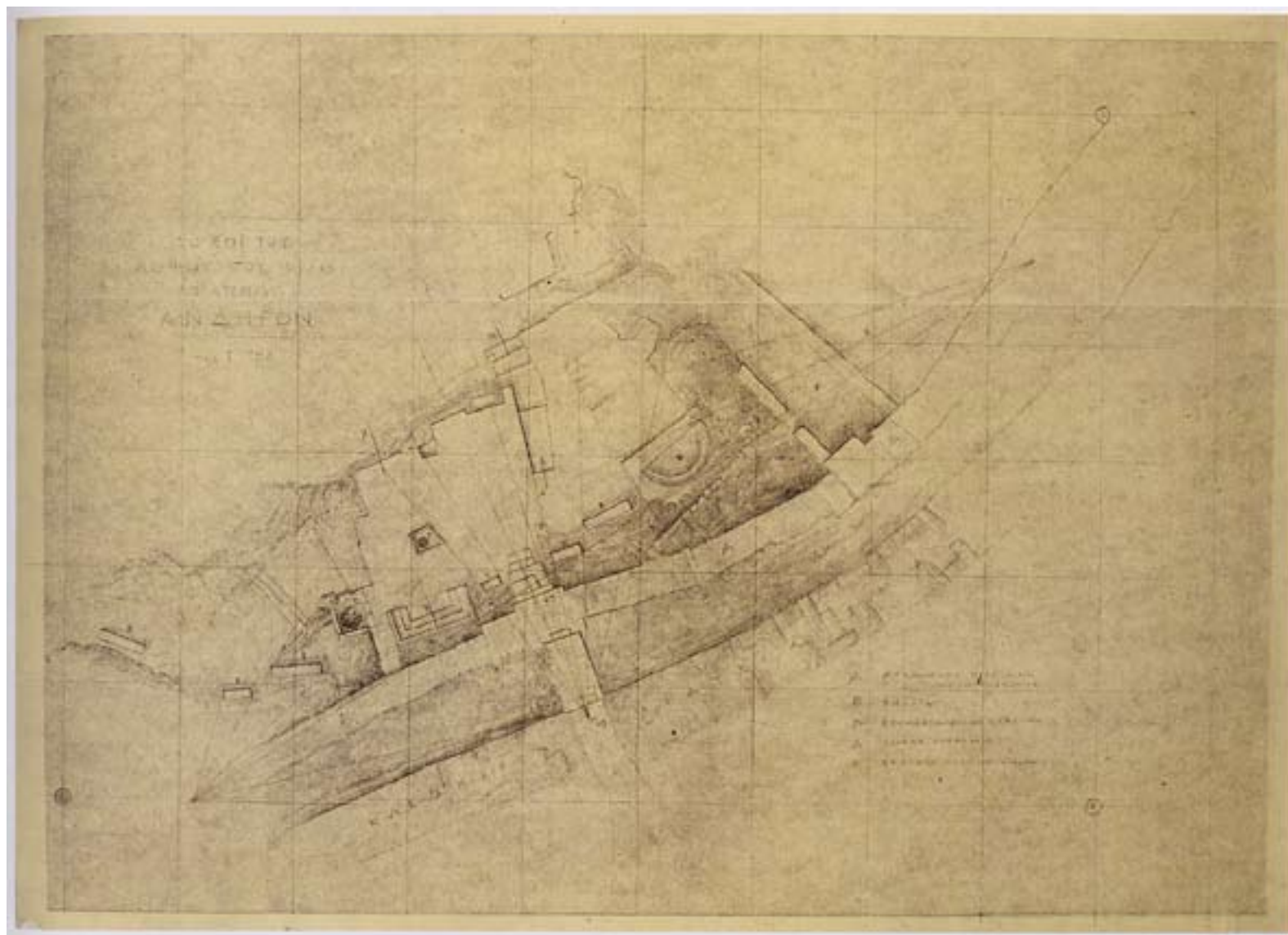


Scale e rocce sul colle delle Muse





Veduta dell'Acropoli dal belvedere che conclude il percorso



Disegno di studio per la corretta collocazione delle sedute del belvedere in relazione alla vista dell'Acropoli









fonti:

Alberto Ferlenga, *Dimitris Pikionis 1887-1968*, Electa, Milano 1999

A.A.V.V., *Other ways. 1 Homage to Pikionis*, Colegio Oficial Arquitectos Castilla y Leon Este Demarcacion de Avila, 2005